

# D'Alema convoca l'ambasciatore di Pechino

E dal Cile Napolitano rilancia: «Serve una iniziativa dell'Unione europea». Sit-in e tafferugli a Roma

TERESA BARTOLI

ROMA. Sun Yuxi, ambasciatore della Repubblica popolare cinese a Roma, sarà oggi alla Farnesina. Convocato, su istruzione del ministro degli Esteri Massimo D'Alema, dal sottosegretario Gianni Vernetti. «Continueremo a chiedere che cessi la repressione e si scelga la via del dialogo» spiega D'Alema mentre, dal Cile, Giorgio Napolitano gli affida il compito di sollecitare, nella sede del consiglio dei ministri dell'Unione, una iniziativa dell'Europa. L'allarme per la repressione in Tibet sale, come sale il dibattito politico. Bipartizan l'adesione alla manifestazione organizzata per domani. Tensione anche durante il sit-in dinanzi all'ambasciata cinese organizzato ieri dai sindacati con tafferugli tra manifestanti e forze dell'ordine. Largamente maggioritaria, ed anche in questo caso trasversale, l'opinione che il boicottaggio dei giochi olimpici di Pechino non sia la strada giusta per accendere i riflettori sulla tragedia in corso.

«Abbiamo sempre chiesto alla Cina il rispetto dei diritti umani ed abbiamo chiesto il dialogo con il popolo tibetano e con il Dalai Lama» spiega D'Alema ricordando che proprio lui, nel '98, portò al presidente cinese una lettera del Dalai Lama chiedendo che si accettasse il confronto con chi non chiede l'indipendenza del suo popolo ma, all'interno della Cina, autonomia e «riconoscimento dei diritti

culturali, religiosi, linguistici». E Vernetti, poco prima di annunciare la convocazione dell'ambasciatore cinese, aveva aderito alla manifestazione di domani ribadendo la fermezza con cui l'Italia chiede a Pechino il dialogo politico col Dalai Lama, la liberazione dei monaci arrestati e l'apertura delle frontiere ad una commissione della Croce Rossa per l'accertamento delle violazioni dei diritti umani. Sarà quel che D'Alema riproporrà anche al Consiglio europeo come ha annunciato da Santiago del Cile Giorgio Napolitano. Il presidente della Repubblica si è detto «sicuro» della necessità di una iniziativa europea in linea con la tradizione di impegno «per la difesa dei diritti umani in qualsiasi parte del mondo» e dunque anche in Cina verso la quale «sarà reiterato un invito». E da Lubiana, dove è in corso la riunione dei presidenti delle commissioni Esteri dei parlamenti europei, Umberto Ranieri ha confermato la necessità di far sentire «ulteriormente la voce dell'Unione contro il ricorso alla violenza e alla repressione nella crisi tibetana».

La domanda di un intervento a sostegno delle ragioni del Tibet sale unanime dal mondo politico. «Deve discuterne il Parlamento» ha detto il presidente della Camera Fausto Bertinotti. Posizione condivisa dal presidente del Senato Franco Marini. Il governo potrebbe riferire gio-

vedi alle commissioni Esteri dei due rami del parlamento riunite in seduta congiunta. Un dibattito a più voci. Nel quale una maggioranza bi-

partian dice che il boicottaggio dei giochi non serve. «I giochi - dice Walter Veltroni annunciando che oggi nella piazza che lo accoglierà a Torino sventoleranno, con quelle del Pd, le bandiere tibetane - devono rappresentare anche per il popolo cinese un reale momento di confronto e di integrazione con la comunità internazionale». «Se il primo a negare il boicottaggio è il Dalai Lama - dice anche il leader di An Gianfranco Fini - vuol dire che discutere di questa ipotesi è sbagliato». Ma dal Pdl arrivano voci discordanti. «Con che animo gareggeranno gli atleti?» si chiede, ancora da An, Alfredo Mantovano mentre Gianni Alemanno definisce «un errore» non pensare al boicottaggio. Per il boicottaggio è anche l'Udc, con Luca Volontè. Mentre dalla Destra Daniela Santanchè sostiene che «otto atleti si sono rivolti a noi per avere sostegno per non andare alle Olimpiadi». Annuncio che Mario Pescante, Forza Italia e membro del Cio, sospetta essere «uno spot elettorale», convinto che gli atleti si sarebbero rivolti al comitato olimpico. Domani, manifestazione bipartizan a Roma. Ieri, nel corso della fiaccolata organizzata dai sindacati di fronte all'ambasciata cinese a Roma, si sono registrati tafferugli.

## LA RIVOLTA

*Il ministro degli Esteri:  
basta repressione, serve dialogo  
Solo Destra e Lega insistono  
sul boicottaggio dei Giochi*



## Boicottare le Olimpiadi

### Favorevoli

**■ Gianni Alemanno**

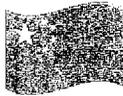
"Quello che succede in Tibet ha macchiato di sangue, in maniera gravissima, le Olimpiadi di Pechino della prossima estate"

**■ Daniela Santanché**

"Otto atleti italiani mi hanno contattato e mi hanno detto che non parteciperanno alle Olimpiadi. Bisogna boicottare i Giochi"

**■ Umberto Bossi**

"Se fosse per la Padania le Olimpiadi di Pechino sarebbero da boicottare. Ma non posso parlare per l'Italia"



### Contrari

**Fausto Bertinotti - presidente della Camera ■**

"I Giochi sono un incontro tra tutti i popoli del mondo, ma bisogna essere severissimi con la Cina per la repressione intollerabile in Tibet"

**Gianfranco Fini ■**

"La repressione è intollerabile, ma non autorizza a chiedere il boicottaggio"

**Walter Veltroni ■**

"Non è la soluzione migliore. Resto dell'idea che bisogna fare sentire sulla Cina la pressione di tutta la comunità internazionale affinché cessi subito la strage"

